

Lo “Spinoza” di Richard Popkin

di Nico Vangerio

Lo stesso Steven Nadler che nel 1999 ha scritto “Spinoza: a life” si è complimentato con Richard Popkin, autore di questo libro introduttivo sul filosofo olandese. Popkin, studioso nonché editore di oltre trenta testi di filosofia, specializzato in storia ebraica e professore alla Washington University, insiste nella presentazione di Spinoza come uomo non disgiunto dalla sua vita quotidiana, mostrando un’analisi del tempo soprattutto riguardo alle vicissitudini della comunità ebraica nella quale Spinoza ha preso parte.

La sua introduzione delle opere è interessante poiché non si riferisce soltanto ad una spiegazione delle idee contenute in esse ma cala nel contesto dell’epoca il movimento e la costruzione del modo in cui Spinoza operò per crearle.

Il libro fa parte di una collana in cui troviamo Cartesio, Sartre, Kierkegaard, Nietzsche e Wittgenstein ed è la conferma (se mai fosse necessario) che il rifiorire degli studi spinoziani rende fertile anche introdurre Spinoza a coloro che non sono addetti agli studi e che vogliono conoscere il filosofo nelle linee generali.

La linea editoriale che negli ultimi anni, specialmente nei paesi anglosassoni, insiste nel presentare Spinoza a grandi linee viene confermata ma non riesce affatto un’operazione superficiale: Popkin prende in esame con meticolosità i più recenti studi spinoziani e, con un linguaggio chiaro, riesce a cogliere l’obiettivo che Spinoza si era prefissato durante la sua vita: essere un tutt’uno con la sua filosofia etica. La descrizione di uno Spinoza non spaventato dal divenire degli eventi ma che si rivela umano.



Richard H. Popkin “Spinoza”
Oneworld, Oxford, 2004, 153 pp.

ISBN 1-85168-339-9

Oneworld Publications

185, Banbury Rd

Oxford OX2 7AR – England

<http://www.oneworld-publications.com>